

L'obiettivo dichiarato di Oscar Marchetto per Somec — gruppo veneto di cui è presidente e che si occupa di sistemi ingegnerizzati di architetture navali e civili, prodotti professionali per cucine e interni di pregio — è «creare il polo della qualità della costruzione italiana. La sfida personale, invece, è raggiungere entro il 2025 i 500 milioni di euro di ricavi».

La base di partenza, i 258,5 milioni del 2021, potrebbe far pensare che il traguardo sia difficilmente raggiungibile, ma la realtà è che il gruppo veneto è abituato a crescite impetuose: da quando nel 2013 Marchetto rilevò l'azienda, che produceva solo involucri vetriati per navi da crociera ed edifici civili, i ricavi sono decuplicati. Così come sono aumentate di anno in anno le commesse: «il backlog (gli ordini in portafoglio, ndr) al 2030 è di



Oscar Marchetto presidente di Somec

«SOMECC A DUBAI E RIYAD» ORDINI VERSO UN MILIARDO

923 milioni di euro», rivela il presidente di Somec. E i clienti serviti vanno da Fincantieri a Cracco Portofino, da Costa Crociere al Massachusetts General Hospital, fino ai principali brand del lusso internazionali.

Le strategie per soddisfare le ambizioni del gruppo sono già delineate: crescere per linee esterne, tramite acquisizioni di Pmi eccellenti (specialmente del Nord Est dell'Italia), concentrarsi sul mercato dell'interior design, individuato come il settore più promettente per lo sviluppo della società, e incrementare la presenza all'estero (che già vale quasi il 70 per cento dei ricavi), «specialmente a Dubai e in Arabia Saudita, dove è previsto grande fermento nel settore delle costruzioni: in queste zone vogliamo ritagliarci uno spazio importante», dice Marchetto.

Dal made in Italy agli Usa

L'iniziativa su cui il gruppo ha riposto grandi aspettative per sfondare il tetto del mezzo miliardo è Mestieri, marchio di interior design di pregio che vuole coniugare l'artigianalità tipica del nostro Paese con la forza di un grande gruppo. «Con questa società offriamo un servizio personalizzato nella fascia del lusso, a quelle persone che vogliono fare gli interni della casa, dell'hotel o dello yacht su misura — racconta Marchetto —. Volevamo proporre qualcosa di inedito puntando sul made in Italy nell'artigianato, che è uno dei principali business a livello globale, e così abbiamo acquisito cinque aziende eccellenti e storiche, che ora riescono ad approdare in mercati che fino a

Marchetto: con la crisi, investire soprattutto nel lusso. Ancora shopping per il polo che nascerà con «Mestieri»

di **Andrea Bonafede**

poco tempo fa erano per loro inaccessibili. Mi piacerebbe che Mestieri diventasse un vero e proprio brand, che aprisse showroom nelle vie principali delle città più importanti del mondo».

L'interesse nei confronti del nuovo marchio è cresciuto in poco tempo, tanto da portare all'apertura di una filiale negli Stati Uniti e all'aumento dei ricavi del 166,7 per cento in un anno, dai 12,3 milioni di euro di giugno 2021 ai 32,9 milioni di giugno 2022. Inoltre, il 10 per cento degli ordini in portafoglio di Somec riguarda proprio lavori che saranno portati a termine da Mestieri.

Un altro progetto che sta riscuotendo successo Oltreoceano è Fabbrica, una startup nata nel 2017 che costruisce superfici vetrate per grattacieli e che in quattro anni è arrivata a toccare quota 100 milioni di euro di fatturato. Per intraprendere questa avventura americana, Marchetto ha deciso di quotare in Borsa Somec nel 2018, passando già nel 2020 dal segmento Euronext Growth Milan (ex Aim) all'Mta. «All'inizio ho semplicemente finanziato Fabbrica e, per ottenere capitali, abbiamo scelto la strada della Borsa — racconta il presidente —. Il primo anno è stata dura, poi si sono susseguiti ordini di un certo livello e ora abbia-

mo in portafoglio circa 300 milioni di dollari di commesse per il prossimo anno e mezzo. Nel frattempo, ho acquisito quote dell'azienda, salendo fino al 70 per cento».

Gli acquisti

Intanto lo shopping di Somec continua, nonostante il caro materie prime e quello dell'energia impattino sui conti del gruppo (il risultato netto consolidato dell'ultima semestrale è negativo di 0,4 milioni di euro). I movimenti più recenti riguardano l'acquisizione della quota di maggioranza del 65 per cento di Budri, azienda che lavora il marmo per il settore edile, e l'intesa per l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Lamp Arredo, società specializzata nell'ingegnerizzazione e produzione di elementi metallici. New entry che espandono ulteriormente la galassia Somec e fanno lievitare il numero delle aziende controllate oltre quota 20.

Del resto, una regola che ha sempre guidato gli affari di Marchetto è «investire quando ci sono le crisi, per questo motivo non ci fermiamo neanche in questo periodo di mercati in fermento — conclude il presidente di Somec —. C'è anche un altro importante principio che ha guidato la mia attività: non essere egoisti, uscire dalla logica dell'azienda familiare e chiusa e aprire a capitali e soci. Questo è il modello che ho sempre applicato: mi ha portato successo e lo trasferisco in ogni nuova realtà che acquisiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cibo e bevande I Champions su Corriere.it

Il settore dell'alimentare e delle bevande è uno dei fiori all'occhiello dell'Italia, un comparto che il mondo ci invidia. A fare la differenza, spesso e volentieri, sono le piccole e medie imprese che sono state in grado, nel corso degli anni, di costruire filiere produttive capaci di resistere alle spallate della pandemia prima e del caro materie prime ed energia poi.

Le realtà più performanti sono state selezionate all'interno della Top 50 aziende del food & beverage, una classifica settoriale all'interno della più ampia indagine sui Champions, le 1.000 migliori imprese italiane con fatturati compresi tra i 20 e i 500 milioni di euro e

Il volto

Gianpiero Calzolari, presidente di Granarolo, che opera nel food & beverage



che meglio hanno performato negli ultimi sei esercizi, stilata da L'Economia del Corriere della Sera e ItalyPost.

Alcune di queste pmi si confronteranno tra di loro e racconteranno le scelte sui fattori evolutivi e strategici che hanno portato ai risultati positivi del settore (aumento dei ricavi sul 2020 e il 2019) giovedì 6 ottobre, in sala Buzzati e in diretta su Corriere.it, dalle 14,30, nel primo dei quattro incontri dedicati ai comparti più importanti della manifattura italiana (metalmecanica, alimentare e bevande, chimica e farmaceutica e sistema moda). A partecipare saranno Gianpiero Calzolari, presidente di Granarolo, e gli imprenditori di alcuni dei marchi più importanti nel mercato dell'alimentare e delle bevande, come Acqua Sant'Anna, Itaipizza, Antimo Caputo, Igor Gorgonzola, Iposea, Villa Sandi.

A. Bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presenza globale

Le sedi del gruppo Somec nel mondo

